

# Il Principio della competenza economica quale norma chiave dei numeri di Bilancio

*Una riflessione didattica sullo strumento logico fondamentale per la formazione  
del Bilancio d'esercizio*

di Gian Carlo Bondi

In un precedente contributo<sup>1</sup> veniva messo in evidenza il “legame inscindibile di *conformità*” esistente tra le due grandezze chiave dell’Economia delle aziende for profit, specificando che il **Reddito** «*rappresenta il naturale risultato delle operazioni di gestione, che trovano proprio nella creazione di nuovo valore l’intima finalità*», il **Patrimonio** «*costituisce lo strumento del quale le operazioni di gestione si avvalgono allo scopo di generare quel valore aggiuntivo che, mano a mano che viene alla luce, assume le sembianze di nuovo capitale disponibile*» e che «*ogni operazione di gestione che produce effetti sul risultato economico (in senso negativo o positivo) trova dunque congruente risposta in una rinnovata combinazione degli elementi patrimoniali, che (in senso negativo o positivo) ne assorbono le conseguenze*».

Tale duplice valenza dei numeri d’impresa si traduce tra l’altro nella necessaria redazione dei due prospetti classici del Bilancio (Stato patrimoniale e Conto economico), nonché nella piena validità di entrambe le impostazioni scolastiche che incardinano il rapporto tra le due grandezze che vi vengono descritte: quella che vede il **Reddito quale prodotto delle variazioni patrimoniali** e quella che, simmetricamente, interpreta i **cambiamenti patrimoniali quali effetti della creazione di valore**.

È bene sottolineare che la comprensione del rapporto simbiotico tra Reddito e Patrimonio rappresenta una tappa fondamentale nel quadro della comprensione della materia da parte dello studente, tanto in occasione dei suoi *primi passi* “pre-contabili”<sup>2</sup>, quanto nel corso dell’*alfabetizzazione* propria della “lingua contabile” che dovrà fedelmente *parlare* di quelle due grandezze, garantendo che le scritture in P.D. vengano apprese secondo la loro finalità ultima, che è quella di fungere da transitoria “piattaforma” per poi indirizzarsi alla redazione del Rendiconto generale d’impresa.<sup>3</sup>

Se è vero che il nesso fisiologico tra Reddito e Patrimonio è il meccanismo dialettico che lo studente deve *in primis* padroneggiare, risulterà allora indispensabile svelargli da subito le regole attraverso le quali misurare questa relazione, iniziando dal *Principio di competenza*, che rappresenta sicuramente la norma chiave attraverso la quale vengono definiti i numeri del Bilancio d’esercizio, lo strumento logico principale che presiede alla sua formazione.

Il **principio di competenza** attribuisce gli effetti dei cicli aziendali di acquisto/produzione/vendita ai quali è indirizzata l’attività d’impresa al Reddito e al Patrimonio del periodo nel quale i fattori produttivi acquisiti vengono utilizzati nei processi di trasformazione economica, che si concludono con la cessione dei beni e/o

<sup>1</sup> **Il legame fisiologico tra Reddito e Patrimonio**, in <https://it.pearson.com> > Area economico aziendale > Esercitazioni > Secondo biennio – Sistema informativo aziendale e contabilità generale, 26 febbraio 2015.

<sup>2</sup> Cfr. **Il Bilancio nel nuovo biennio: 10 semplici mosse**, in <https://it.pearson.com> > Area economico aziendale > Esercitazioni > Primo biennio – Attività economica per l’azienda, 29 settembre 2013 e **La creazione di valore nelle aziende for profit: calcolo e rappresentazione**, <https://it.pearson.com> > Area economico aziendale > Esercitazioni > Secondo biennio – Bilancio d’esercizio, 7 novembre 2012.

<sup>3</sup> Cfr. **Aspetti contabili della creazione di valore nelle aziende for profit**, in <https://it.pearson.com> > Area economico aziendale > Esercitazioni > Secondo biennio – Sistema informativo aziendale e contabilità generale, 28 maggio 2013.

le prestazioni di servizi. La correlazione vale, specularmente, anche per gli effetti delle vendite, che vengono attribuiti al periodo nel quale esse vengono concretamente eseguite.

Come si nota, rimane completamente indifferente il momento finanziario dell'esborso (o della rilevazione a debito) e dell'entrata (o della rilevazione a credito). Si ragiona cioè *indipendentemente* dagli aspetti finanziari, tenendo conto non già e non soltanto dei costi e ricavi rispettivamente spesi e incassati, ma dei costi effettivamente impiegati nei processi di trasformazione che si sono conclusi con la vendita, nonché dei ricavi corrispondenti ai beni e servizi effettivamente ceduti ed eseguiti.

Del resto, solo a queste condizioni di omogeneità e reciproca correlazione i componenti positivi e negativi risultano tra loro comparabili, cioè confrontabili e atti a generare un risultato calcolabile e capitalizzabile nel patrimonio d'impresa.

Dunque, quando si ragiona di Patrimonio e Reddito di un'impresa non si tratta (soltanto) di descrivere le sue entrate e uscite di denaro ma, più ampiamente, di mettere in evidenza i **cambiamenti di valore**, espressi in termini più generali di **diritti e obbligazioni**. E ciò può significare, spesso, che un'entrata/uscita di denaro può non avere effetti sul valore dell'impresa globalmente considerato, mentre, alternativamente, tale valore può modificarsi pur se il denaro non si è mosso.

Ciò non significa che i movimenti di denaro non siano, di per sé, rilevanti. Non dimentichiamo, a tal proposito, che dal 1° gennaio 2016, con l'inserimento del **Rendiconto finanziario** tra i prospetti contabili obbligatori, la geografia degli schemi di Bilancio è radicalmente cambiata. Oggi il Bilancio d'esercizio deve essere in grado di descrivere *contemporaneamente* gli effetti indotti dalle operazioni di gestione su tre grandezze cruciali: il **Patrimonio**, il **Reddito** e la **Moneta**, mutando in tal modo il suo aspetto, per così dire, *da figura piana a figura solida*.<sup>4</sup>

<sup>4</sup> Cfr. **Il nuovo Rendiconto finanziario**, in <https://it.pearson.com> > Area economico aziendale > Esercitazioni > Classe quinta – Contabilità, bilancio e analisi di bilancio, 6 maggio 2017.

In tale contributo si metteva in evidenza che:

«I cambiamenti che avvengono nel Patrimonio attraverso le operazioni di gestione sono *causa* o, se si preferisce mutare il punto di vista, *effetto*, tanto dei **flussi economici** che generano il **Reddito** quanto dei **flussi finanziari** che generano la **Moneta** (intesa, alternativamente, in termini di *Capitale circolante netto* o di *Disponibilità monetarie*).

Lo **Stato patrimoniale** descrive gli esiti numerici a una certa data di un'incessante serie di cambiamenti che hanno mutato la fisionomia dell'impresa, espressi dai valori degli elementi del Patrimonio attivi e passivi, nonché dal loro saldo netto (distinto in quote ideali). Lo scopo di tale rappresentazione è quello di verificare non solo la nuova composizione e il nuovo valore che il Patrimonio ha assunto grazie a quelle operazioni, ma altresì di individuare, attraverso il confronto con i valori dei medesimi *stocks* riferiti a una data precedente, il **cambiamento di stato, economico e finanziario**. Sono infatti le variazioni che avvengono negli elementi patrimoniali a generare sia i *flussi economici che creano il Reddito* (accolti nel **Conto economico**) sia i *flussi finanziari che creano la Moneta* (accolti nel **Rendiconto finanziario**).

Già dallo Stato patrimoniale comparato è possibile ottenere tanto l'importo **sintetico** del risultato economico quanto la variazione **sintetica** delle risorse finanziarie. Tuttavia, al *management* non preme soltanto sapere *se* la gestione ha prodotto o meno un utile, e *se* ha generato o meno un avanzo finanziario, ma anche *attraverso quali circostanze* quell'utile e quell'avanzo sono stati conseguiti, al fine di individuare i punti di forza e gli aspetti critici del sistema azienda e per meglio indirizzarlo verso il conseguimento degli obiettivi che ci si è posti. Un prospetto, come quello patrimoniale, che accoglie *valori riferiti a un istante*, pur se arricchito dalla comparazione dei dati biennali, è di per sé inadatto a esprimere compiutamente le *variazioni analitiche integrali degli stocks*, la cui rappresentazione richiede **documenti appositi**, che integrano l'informazione patrimoniale e consentono alla direzione di meglio governare le leve della creazione di valore nonché di accertare le condizioni di produzione/assorbimento delle risorse finanziarie.

Si tratta appunto, rispettivamente, del **Conto economico** e del **Rendiconto finanziario**, i due *prospetti di flusso* che integrano l'informativa del *prospetto di stocks*. Tuttavia, pur se, praticamente da sempre, siamo abituati a considerare il **Conto economico** quale ovvia e indispensabile estensione delle informazioni di carattere patrimoniale (nessuno si sognerebbe di mettere in discussione la sua importanza a livello conoscitivo), il **Rendiconto finanziario** ha faticato invece si qui a trovare adeguata diffusione, nonostante l'enfasi spesso posta sulla necessità di offrire agli *stakeholders* un'adeguata informazione trilaterale, comprensiva, dunque, dei dati attinenti ai **flussi finanziari**.»

*Facciamo un semplice esempio.*

Un'impresa, a una certa data, sostiene una spesa pari a €1.200 per l'acquisto di un bene strumentale, di una merce o di un servizio. È evidente che le disponibilità monetarie subiscono una riduzione, ma (è quello che vogliamo dimostrare) ciò non significa necessariamente che vi sia stata una identica riduzione del Patrimonio dell'impresa. È sufficiente ipotizzare (cosa non certo insolita) che l'utilizzo del fattore acquistato esorba il periodo preso a riferimento per il calcolo, per far sì che gli effetti su Reddito e Patrimonio non coincidano più con l'uscita di denaro. È evidente infatti che se il fattore produttivo fosse stato utilizzato, ad esempio, soltanto per i suoi  $\frac{3}{4}$ , il Patrimonio si sarebbe ridotto per un importo inferiore alla spesa in quanto, al posto del denaro uscito (1.200), potrebbe essere legittimamente inventariato un *diritto* per la quota del fattore produttivo rimasto parzialmente disponibile per l'uso (300). Con la conseguenza che la riduzione di valore ammonterebbe a soli 900 euro, corrispondenti all'effettivo consumo del fattore.

La circostanza che le variazioni del valore siano influenzate dall'utilizzo del fattore e non dai movimenti monetari, si evince altrettanto chiaramente se ipotizziamo che l'utilizzo del fattore (900) sia avvenuto nonostante l'esborso sia stato rimandato al periodo successivo rispetto a quello di rilevazione. In questo caso, pur se non si è manifestato alcun movimento nelle disponibilità liquide, il Patrimonio si sarebbe lo stesso ridotto di 900 in quanto a esso già dovrebbe ascrivere l'*obbligazione* maturata.

A scuola, l'esempio classico che riflette queste asincronie tra aspetti finanziari e aspetti economici è quello dei *ratei* e *risconti*, ai quali si attribuisce un peso particolare non tanto per la fattispecie in sé quanto per il modello di ragionamento che la loro trattazione obbliga a costruire. Modello che, ripetiamo, esprime la regola principale in tema di dati di Bilancio.

Dunque, concludendo, **la creazione di valore esprime gli esiti non dei movimenti nelle disponibilità liquide ma delle variazioni nei diritti e nelle obbligazioni che fanno capo all'impresa.**

*Riprendiamo l'esempio.*

Allo scopo di concretizzare il ragionamento che stiamo affrontando, partiamo da una situazione nella quale l'azienda, esaminata all'inizio della sua attività, ha un Patrimonio costituito da 25.000 euro apportati dal proprietario e depositati sul c/c.

Analizziamo i due prospetti di Bilancio.

1 Conto del Reddito _ Situazione economica				2 Conto del Patrimonio _ Situazione Patrimoniale			
COMPONENTI NEGATIVI		COMPONENTI POSITIVI		ATTIVITA'		PASSIVITA'	
				Banca X c/c	25.000,00		
Tot CNR				Totale Attività	25.000,00	Totale Passività	
<b>RISULTATO ECONOMICO</b>				<b>Banca X c/c</b>		<b>PATRIMONIO NETTO</b>	
Utile dell'esercizio				entrate	uscite	Patrimonio netto	25.000,00
				25000		Capitale proprio	25.000,00
						Apporto iniziale	25000
						Utile dell'esercizio	
tot a pareggio		Tot CPR		Tot Attività	25.000,00	Tot a pareggio	25.000,00

Supponiamo ora che l'impresa in data 01/11 stipuli un contratto di locazione di un fabbricato, per il quale è previsto un affitto trimestrale di €1.200.

È dimostrabile che, ai fini della definizione del valore del patrimonio al 31/12 e della contemporanea determinazione del reddito prodotto nel periodo trascorso, è **indifferente che il pagamento dell'affitto avvenga in via anticipata o posticipata**, rilevando invece solamente la circostanza dell'utilizzo del fattore, che, in entrambi i casi, ammonta a €800 (riferiti ai mesi di novembre e dicembre).

Come si noterà nelle tabelle che seguono, infatti, nei due casi descritti, la rappresentazione patrimoniale e reddituale in Bilancio, pur se formalmente diversa, esprime la medesima sostanza dell'avvenimento economico, che è indipendente dagli aspetti puramente monetari: ciò che conta non è infatti che la spesa sia stata sostenuta e per quale importo, ma quale quota di fattore produttivo sia stata consumata, sia essa già pagata o meno.

Analizziamo i due prospetti di Bilancio nelle due alternative del pagamento anticipato e del pagamento posticipato.

## Pagamento anticipato

<p><b>Effetti sul Reddito = - 800</b> Componente negativo di Reddito (Canoni di locazione)</p>				<p><b>Effetti sul Patrimonio netto = - 800</b></p> <p>Variazione patrimoniale passiva = 1.200 (Banca X c/c) Variazione patrimoniale attiva = 400 (Risconti attivi)</p>																															
<p><b>1 Conto del Reddito _ Situazione economica</b></p> <table border="1"> <thead> <tr> <th colspan="2">COMPONENTI NEGATIVI</th> <th colspan="2">COMPONENTI POSITIVI</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Canoni di locazione</td> <td style="text-align: right;">800,00</td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td><b>Tot CNR</b></td> <td style="text-align: right;"><b>800,00</b></td> <td><b>Tot CPR</b></td> <td></td> </tr> </tbody> </table>				COMPONENTI NEGATIVI		COMPONENTI POSITIVI		Canoni di locazione	800,00			<b>Tot CNR</b>	<b>800,00</b>	<b>Tot CPR</b>		<p><b>2 Conto del Patrimonio _ Situazione Patrimoniale</b></p> <table border="1"> <thead> <tr> <th colspan="2">ATTIVITA'</th> <th colspan="2">PASSIVITA'</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Banca X c/c</td> <td style="text-align: right;">23.800,00</td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>Risconti attivi</td> <td style="text-align: right;">400,00</td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td><b>Totale Attività</b></td> <td style="text-align: right;"><b>24.200,00</b></td> <td><b>Totale Passività</b></td> <td></td> </tr> </tbody> </table>				ATTIVITA'		PASSIVITA'		Banca X c/c	23.800,00			Risconti attivi	400,00			<b>Totale Attività</b>	<b>24.200,00</b>	<b>Totale Passività</b>	
COMPONENTI NEGATIVI		COMPONENTI POSITIVI																																	
Canoni di locazione	800,00																																		
<b>Tot CNR</b>	<b>800,00</b>	<b>Tot CPR</b>																																	
ATTIVITA'		PASSIVITA'																																	
Banca X c/c	23.800,00																																		
Risconti attivi	400,00																																		
<b>Totale Attività</b>	<b>24.200,00</b>	<b>Totale Passività</b>																																	
<p><b>RISULTATO ECONOMICO</b></p> <table border="1"> <tbody> <tr> <td></td> <td></td> <td>Perdita dell'esercizio</td> <td style="text-align: right;">800,00</td> </tr> <tr> <td><b>Tot CNR</b></td> <td style="text-align: right;"><b>800,00</b></td> <td><b>Tot a pareggio</b></td> <td style="text-align: right;"><b>800,00</b></td> </tr> </tbody> </table>						Perdita dell'esercizio	800,00	<b>Tot CNR</b>	<b>800,00</b>	<b>Tot a pareggio</b>	<b>800,00</b>	<p><b>Banca X c/c</b></p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>entrate</th> <th>uscite</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td style="text-align: right;">25000</td> <td style="text-align: right;">1200</td> </tr> </tbody> </table>				entrate	uscite	25000	1200																
		Perdita dell'esercizio	800,00																																
<b>Tot CNR</b>	<b>800,00</b>	<b>Tot a pareggio</b>	<b>800,00</b>																																
entrate	uscite																																		
25000	1200																																		
<p><b>PATRIMONIO NETTO</b></p> <table border="1"> <tbody> <tr> <td><b>Patrimonio netto</b></td> <td style="text-align: right;"><b>24.200,00</b></td> </tr> <tr> <td>Capitale proprio</td> <td style="text-align: right;">25.000,00</td> </tr> <tr> <td>Apporto iniziale</td> <td style="text-align: right;">25000</td> </tr> <tr> <td>Perdita dell'esercizio</td> <td style="text-align: right;">- 800,00</td> </tr> </tbody> </table>				<b>Patrimonio netto</b>	<b>24.200,00</b>	Capitale proprio	25.000,00	Apporto iniziale	25000	Perdita dell'esercizio	- 800,00	<table border="1"> <tbody> <tr> <td><b>Tot Attività</b></td> <td style="text-align: right;"><b>24.200,00</b></td> <td><b>Tot a pareggio</b></td> <td style="text-align: right;"><b>24.200,00</b></td> </tr> </tbody> </table>				<b>Tot Attività</b>	<b>24.200,00</b>	<b>Tot a pareggio</b>	<b>24.200,00</b>																
<b>Patrimonio netto</b>	<b>24.200,00</b>																																		
Capitale proprio	25.000,00																																		
Apporto iniziale	25000																																		
Perdita dell'esercizio	- 800,00																																		
<b>Tot Attività</b>	<b>24.200,00</b>	<b>Tot a pareggio</b>	<b>24.200,00</b>																																

## Pagamento posticipato

<p><b>Effetti sul Reddito = - 800</b> Componente negativo di Reddito (Canoni di locazione)</p>				<p><b>Effetti sul Patrimonio netto = - 800</b></p> <p>Variazione patrimoniale passiva = 800 (Ratei passivi)</p>																											
<p><b>1 Conto del Reddito _ Situazione economica</b></p> <table border="1"> <thead> <tr> <th colspan="2">COMPONENTI NEGATIVI</th> <th colspan="2">COMPONENTI POSITIVI</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Canoni di locazione</td> <td style="text-align: right;">800,00</td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td><b>Tot CNR</b></td> <td style="text-align: right;"><b>800,00</b></td> <td><b>Tot CPR</b></td> <td></td> </tr> </tbody> </table>				COMPONENTI NEGATIVI		COMPONENTI POSITIVI		Canoni di locazione	800,00			<b>Tot CNR</b>	<b>800,00</b>	<b>Tot CPR</b>		<p><b>2 Conto del Patrimonio _ Situazione Patrimoniale</b></p> <table border="1"> <thead> <tr> <th colspan="2">ATTIVITA'</th> <th colspan="2">PASSIVITA'</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Banca X c/c</td> <td style="text-align: right;">25.000,00</td> <td>Ratei passivi</td> <td style="text-align: right;">800,00</td> </tr> <tr> <td><b>Totale Attività</b></td> <td style="text-align: right;"><b>25.000,00</b></td> <td><b>Totale Passività</b></td> <td style="text-align: right;"><b>800,00</b></td> </tr> </tbody> </table>				ATTIVITA'		PASSIVITA'		Banca X c/c	25.000,00	Ratei passivi	800,00	<b>Totale Attività</b>	<b>25.000,00</b>	<b>Totale Passività</b>	<b>800,00</b>
COMPONENTI NEGATIVI		COMPONENTI POSITIVI																													
Canoni di locazione	800,00																														
<b>Tot CNR</b>	<b>800,00</b>	<b>Tot CPR</b>																													
ATTIVITA'		PASSIVITA'																													
Banca X c/c	25.000,00	Ratei passivi	800,00																												
<b>Totale Attività</b>	<b>25.000,00</b>	<b>Totale Passività</b>	<b>800,00</b>																												
<p><b>RISULTATO ECONOMICO</b></p> <table border="1"> <tbody> <tr> <td></td> <td></td> <td>Perdita dell'esercizio</td> <td style="text-align: right;">800,00</td> </tr> <tr> <td><b>Tot CNR</b></td> <td style="text-align: right;"><b>800,00</b></td> <td><b>Tot a pareggio</b></td> <td style="text-align: right;"><b>800,00</b></td> </tr> </tbody> </table>						Perdita dell'esercizio	800,00	<b>Tot CNR</b>	<b>800,00</b>	<b>Tot a pareggio</b>	<b>800,00</b>	<p><b>Banca X c/c</b></p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>entrate</th> <th>uscite</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td style="text-align: right;">25000</td> <td></td> </tr> </tbody> </table>				entrate	uscite	25000													
		Perdita dell'esercizio	800,00																												
<b>Tot CNR</b>	<b>800,00</b>	<b>Tot a pareggio</b>	<b>800,00</b>																												
entrate	uscite																														
25000																															
<p><b>PATRIMONIO NETTO</b></p> <table border="1"> <tbody> <tr> <td><b>Patrimonio netto</b></td> <td style="text-align: right;"><b>24.200,00</b></td> </tr> <tr> <td>Capitale proprio</td> <td style="text-align: right;">25.000,00</td> </tr> <tr> <td>Apporto iniziale</td> <td style="text-align: right;">25000</td> </tr> <tr> <td>Perdita dell'esercizio</td> <td style="text-align: right;">- 800,00</td> </tr> </tbody> </table>				<b>Patrimonio netto</b>	<b>24.200,00</b>	Capitale proprio	25.000,00	Apporto iniziale	25000	Perdita dell'esercizio	- 800,00	<table border="1"> <tbody> <tr> <td><b>Tot Attività</b></td> <td style="text-align: right;"><b>25.000,00</b></td> <td><b>Tot a pareggio</b></td> <td style="text-align: right;"><b>25.000,00</b></td> </tr> </tbody> </table>				<b>Tot Attività</b>	<b>25.000,00</b>	<b>Tot a pareggio</b>	<b>25.000,00</b>												
<b>Patrimonio netto</b>	<b>24.200,00</b>																														
Capitale proprio	25.000,00																														
Apporto iniziale	25000																														
Perdita dell'esercizio	- 800,00																														
<b>Tot Attività</b>	<b>25.000,00</b>	<b>Tot a pareggio</b>	<b>25.000,00</b>																												

Come si nota, a parte la *diversa rappresentazione formale*, la sostanza del fenomeno trova identica rilevanza. A titolo di mero completamento, esponiamo anche i dati del **Rendiconto finanziario delle Disponibilità liquide** secondo il Modello previsto dall'OIC 10 (Tavola I), nel quale vengono distintamente evidenziati i *flussi realizzati dalla gestione reddituale/corrente* (A), i *flussi relativi alla gestione degli investimenti* (B) e i *flussi derivanti dalla gestione dei finanziamenti* (C), laddove la somma algebrica dei tre flussi fornisce il *flusso di cassa totale* prodotto in un determinato esercizio. Compiliamo solamente le righe interessate.

## 1. Pagamento anticipato

<b>A. Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)</b>						
Utile (perdita) dell'esercizio				- 800		
<b>1. Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione</b>					- 800	
<i>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>						
<b>2. Flusso finanziario prima delle variazioni del Ccn</b>					- 800	
<i>Variazioni del capitale circolante netto</i>						
Decremento / (incremento) ratei e risconti attivi				- 400		
<i>Totale variazioni del capitale circolante netto</i>				- 400		
<b>3. Flusso finanziario dopo le variazioni del Ccn</b>					- 1.200	
<i>Altre rettifiche</i>						
<b>4. Flusso finanziario dopo le altre rettifiche</b>					- 1.200	
<b>Flusso finanziario dell'attività operativa (A)</b>						- 1.200
<b>B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento</b>						
<b>Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)</b>						
<b>C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento</b>						
<b>Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)</b>						
<b>Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)</b>						- 1.200
<b>Disponibilità liquide al 1° gennaio n</b>					25.000	
di cui:	depositi bancari e postali		25.000			
<b>Disponibilità liquide al 31 dicembre n</b>					23.800	
di cui:	depositi bancari e postali		23.800			

## 2. Pagamento posticipato

<b>A. Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)</b>						
Utile (perdita) dell'esercizio				- 800		
<b>1. Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione</b>					- 800	
<i>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>						
<b>2. Flusso finanziario prima delle variazioni del Ccn</b>					- 800	
<i>Variazioni del capitale circolante netto</i>						
Incremento / (decremento) ratei e risconti passivi				800		
<i>Totale variazioni del capitale circolante netto</i>				800		
<b>3. Flusso finanziario dopo le variazioni del Ccn</b>						
<i>Altre rettifiche</i>						
<b>4. Flusso finanziario dopo le altre rettifiche</b>						
<b>Flusso finanziario dell'attività operativa (A)</b>						
<b>B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento</b>						
<b>Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)</b>						
<b>C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento</b>						
<b>Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)</b>						
<b>Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)</b>						-
<b>Disponibilità liquide al 1° gennaio n</b>					25.000	
di cui:	depositi bancari e postali		25.000			
<b>Disponibilità liquide al 31 dicembre n</b>					25.000	
di cui:	depositi bancari e postali		25.000			